

Non c'è più rispetto! Neanche tra di voi...

Il sindaco aveva detto che avrebbe tenuto una riunione di maggioranza lunedì scorso per decidere cosa fare di seguito alla decisione del Tribunale Amministrativo Regionale che ha sentenziato che non si può fare una Giunta senza donne.

La riunione non si è fatta. Siamo a mercoledì. Nessuno sa cosa sta facendo la maggioranza. Nemmeno i ben informati che di solito mi danno le notizie. Forse aspettano "consigli" dall'esterno. E, intanto, nessuno ha sentito come necessario il rispetto dei cittadini e, conseguentemente, nessuno li ha informati sulle decisioni che si vogliono prendere.

Il rispetto dei cittadini? No, grazie. Sembra essere questo lo slogan di questa amministrazione. Persino per un argomento importante come questo, si preferisce il silenzio di chi non sa cosa dire o di chi non sa che pesci pigliare. O di chi non vuole rendere pubblico cosa pensa di fare. Come se amministrare un paese fosse una questione da servizi segreti.

Intanto, però, è iniziato il lavoro della macchina del fango. Nei confronti di chi? Di Monia. Perché? Lo spieghiamo subito.

Le ipotesi di soluzione del sindaco sono tre:

1 - Fare ricorso al Consiglio di Stato pesando di nuovo (tasse e avvocati) sui sessanesi;

2 - Dimettersi... ma questo non è neppure immaginabile. Come abbiamo saputo di seguito all'interrogazione della minoranza, l'indennità mensile del sindaco è di oltre duemila (2.000,00) euro...

3 - Avere finalmente rispetto delle regole e delle donne e fare una giunta con la presenza di un assessore donna.

Nel caso che il sindaco scelga questa ultima ipotesi, Monia potrebbe tornare in gioco.

È vero che solo due mesi fa ha scritto una lettera in cui si dichiarava non all'altezza del ruolo di assessore ma oggi potrebbe aver cambiato idea e scrivere una nuova lettera:

«Caro Sindaco, due mesi fa pensavo di non essere capace di rivestire il ruolo di assessore ma, dopo aver osservato ciò che hanno fatto gli assessori in questi due mesi, penso di poterlo fare anch'io».

Questa ipotesi ha preoccupato molto chi ha immaginato di poter sistemare una moglie, una sorella, una cugina... e così è partita la macchina del fango. E, quindi, qualcuno sta facendo circolare la schermata di un commento di Monia a un mio articolo in cui mi ringrazia. È un commento di quattro anni fa ma il manovratore della macchina del fango ha cancellato la data per dire: "Come si fa a nominare Monia assessore se, proprio mentre lui ci critica, scrive cose belle su Giovanni Petta?"

Insomma, manovratori e consulenti esterni, invece di trovare una soluzione al problema della Giunta e a quelli di Sessano, giocano su Facebook per fare in modo che Monia non venga nominata assessore.

E tutto in modo sotterraneo e in silenzio. Ma non è il silenzio degli innocenti... Nè sono capaci di non farsi sentire.